

L. Ciò premesso, non si potrebbe nei Congressi Eucaristici non fare speciale menzione del gran comando del divino zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo...* Tra i vari progetti che si presentano sui diversi modi di onorare il SS.mo Sacramento dell'altare, non si potrà mai comprendere come si possano escludere i più vitali progetti che possano riguardare la formazione di un clero numeroso e santo; e tra questi il vivo interesse di ottemperare da tutti i veri credenti e amanti di Gesù Cristo, a quella divina intimità: *Rogate ergo...*

RIT.: MANDA, SIGNORE, APOSTOLI....

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI IN GINOCCHIO

G. L'Eucaristia è un tesoro stupendo. Dobbiamo meditare e contemplare questo dono straordinario: un dono di tutto l'essere di Gesù, che si mette a nostro servizio non soltanto lavando i piedi degli apostoli, ma donandosi a noi come cibo e come bevanda. L'Eucaristia è la fonte e il culmine della vita cristiana, perché è la manifestazione più grande dell'amore di Gesù per noi. Tutto questo ci mette nella gioia, nel rendimento di grazie e dà uno slancio a tutta la nostra vita.

Tutti

O Gesù Sacramentato, che stai in mezzo a noi e passi così spesso in mezzo alle nostre strade come passasti in mezzo alle vie di Gerusalemme, rinnova i miracoli delle vocazioni che operasti in persona degli Apostoli!

Gesù provvido ed amoroso, in questo mistero di amore e di fede Ti preghiamo: per questo mistero di amore e di fede non rigettare la nostra preghiera! Ricordati che ad un parto gemello d'infinito amore nacquero dal tuo Cuore questi due Sacramenti: l'Eucaristia e il sacerdozio. Ricordati che appena terminasti il gran miracolo della cena formasti i sacerdoti, ai quali hai dato potestà di consacrare il tuo corpo e il tuo sangue. Per quella carità che Ti fece rimanere sempre con noi Sacramentato, degnati di mandare numerosi e santi ministri che Ti conoscano e Ti amino, Ti consacrino, e Ti offrano nella santa Messa all'Eterno Padre [...]. O amantissimo Cuore del Sommo Bene Sacramentato, guarda la tua Chiesa che geme e sospira, guarda le povere anime che periscono per mancanza di buoni operai, degnati di esaudire le ferventi suppliche che noi tue povere creature al tuo Divino Cospetto innalziamo. [...] Amen, amen.

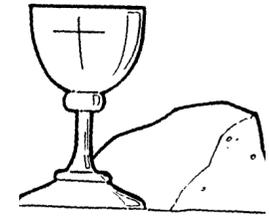
(Sant'Annibale Maria di Francia)

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

La mia carne è vero cibo



INTRODUZIONE

Guida: La celebrazione della solennità del “Corpo e Sangue di Cristo”, è per noi motivo di riflessione, di lode e ringraziamento e di profonda adorazione e contemplazione. L'Eucaristia ci ricorda il primato di Dio; la sfida permanente che l'Eucaristia offre alla nostra vita è adorare Dio e non noi stessi. Mettere Lui al centro e ricordarci che solo il Signore è Dio e tutto il resto è dono del suo amore. Oltre al primato di Dio, l'Eucaristia ci chiama all'amore dei fratelli. Questo Pane è per eccellenza il Sacramento dell'amore. È Cristo che si offre e si spezza per noi e ci chiede di fare altrettanto, perché la nostra vita sia frumento macinato e diventi pane che sfama i fratelli.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



INVOCAZIONI

G. Ripetiamo insieme: *Signore, noi ti ringraziamo.*

- ◆ Con la tua Eucaristia tu ci hai dato tutto:
- ◆ Con la tua Eucaristia tu ci doni la vita:
- ◆ Con la tua Eucaristia tu ci doni l'amore:
- ◆ Per la tua Eucaristia sorgente di vita:
- ◆ Per la tua Eucaristia sorgente di gioia:
- ◆ Per la tua Eucaristia sorgente di speranza:

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La festa del Corpo e Sangue di Cristo, memoria dell'eucaristia riassume l'intera esistenza di Gesù Cristo. Quest'anno ci accostiamo a questo mistero inesauribile attraverso una parte del lungo discorso in cui Gesù, nel capitolo sesto del vangelo secondo Giovanni, si rivela quale «pane di vita».

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio**RIFLESSIONE COMUNITARIA**

G. Dopo aver compiuto il segno della moltiplicazione dei pani, nella sinagoga di Cafarnao Gesù annuncia alla folla: **«Io sono il pane della vita, il pane di Dio che discende dal cielo».**

L. Questo annuncio, appare incomprensibile: com'è possibile che un uomo dia la propria carne da mangiare agli altri?

Ma occorre lasciarsi colpire da queste parole, se si vuole giungere a una fede matura...Questo ci invita a fare Gesù il quale, di fronte allo stupore dei suoi interlocutori, ribadisce in tono solenne: *«In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita... Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda».* Si tratta dunque di mangiare la carne e di bere il sangue del Figlio, cioè di essere in contatto con tutta la sua vita, così da arrivare a vivere come egli ha vissuto. Nello stesso tempo queste parole richiamano anche la passione e morte di Gesù, la sua fine ingiusta patita sulla croce, il suo corpo spezzato e il suo sangue versato, dono di una vita spesa nella libertà per amore, sacrificio del Servo del Signore.

L'annuncio eucaristico è davvero il grande mistero della fede e dell'amore.

È mistero della fede in quanto si tratta di mangiare e bere niente di meno che la carne e il sangue del Figlio di Dio, colui che è disceso dal cielo e al cielo è nuovamente salito.

È mistero dell'amore perché ci chiama a conoscere, amare e assimilare la vita di Gesù, nella certezza che essa è il racconto dell'amore di Dio per gli uomini.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione**Tutti**

*Fa' o Signore, che ogni tuo volere sia da me accolto e amato.
Sia fatta la tua volontà, Signore, perché solo in essa trovo la pace e la pienezza della vita. Insegnami a preferire sempre la luce alle tenebre,
il bene al male, la grazia al peccato.*

*Fa', o Signore, che ogni mia scelta sia conforme alle tue attese.
Insegnami a non perdere mai di vista la mèta,
a non deviare mai dalla retta via,
a non lasciarmi confondere dai falsi maestri.
Fa', o Signore, che io possa venire a te
per contemplare in eterno il tuo volto. Amen*

Canto**L. Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia**

L. Nostro Signore Gesù Cristo, avendo istituito il gran Sacramento del cibo eucaristico, e dandolo ai suoi apostoli nella cena, ebbe in mente tutta la sua S. Chiesa con tutti i suoi membri eletti, i quali Egli doveva nutrire dello stesso Pane di vita eterna. Stabili allora e conferì agli apostoli il suo stesso sacerdozio, con la potestà di consacrare il suo corpo e il sangue suo preziosissimo sino alla fine dei secoli, e di prepararvi le anime con la potestà di assolvere i peccati. Ciò fece dicendo loro: *Questo stesso che io ho fatto, fatelo voi in mia commemorazione.* E con quella parola *voi* intendeva dire tutti i sacerdoti dell'avvenire.

Canone: OH, OH OH, ADORAMUS TE DOMINE

L. Così il sacerdozio stesso di Gesù Cristo si comunica dai vescovi ai sacerdoti, e la reale presenza di Gesù Cristo in sacramento si perpetua sino alla fine del mondo. Perciò è detto che **questi due sacramenti, la Eucaristia e il sacerdozio, nacquero ad un parto gemello dal Cuore adorabile di Gesù.** L'uno non può stare senza dell'altro. Il sacerdozio ha la sua ragion d'essere, in quanto che ripete la SS. Eucaristia e la somministra ai fedeli che avrà resi mondi dai peccati con l'assoluzione sacramentale. La SS. Eucaristia ripete la sua ragion d'essere dalla consacrazione che ne fa il sacerdote; avendo così stabilito Nostro Signore, quando il termine di sua vita chiuse con mirabile ordine: *Miro clausit ordine*, come dettò S. Tommaso nell'ispirato *Pange lingua*.

Canone: OH, OH OH, ADORAMUS TE DOMINE